

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'IPSEMA PER L'ANNO 1996

Premessa

Il conto consuntivo del 1996 è il primo dell'IPSEMA.

Fino al 31.12.1995, infatti, l'Istituto ha operato con gestioni economico-finanziarie autonome, corrispondenti a quelle delle ex Casse marittime, cessate nel 1994.

I dati riguardanti l'esercizio 1996 sono pertanto confrontati, in questa relazione, con quelli corrispondenti nei conti consuntivi delle soppresse Casse, omogeneamente sommati.

L'illustrazione del Direttore Generale del rendiconto posto in approvazione esime il Collegio sindacale da una puntuale analisi delle singole poste, che comunque vengono valutate nel loro insieme e, partitamente, per quelle più significative, sia con riferimento al bilancio di previsione assestato, che al precedente esercizio.

In base al Regolamento di contabilità dell'IPSEMA (art. 7) il conto consuntivo è composto da tre documenti:

1. Rendiconto finanziario;
2. Conto economico;
3. Situazione patrimoniale.

Essi forniscono la rappresentazione sintetica della situazione finanziaria e patrimoniale al termine del periodo considerato (31.12.1996) nonché il risultato dell'esercizio preso in esame (1996).

Al conto consuntivo deve essere unito (art.11) un rendiconto per ciascuna gestione, con allegato dettaglio dei risultati conseguiti per le singole categorie di navi.

1. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartitamente per competenza e per residui.

1.1. Gestione di competenza

Nella gestione di competenza si evidenziano, anzitutto, i seguenti dati di insieme:

Entrate

- previsioni definitive	Mil.ni	745.807,0
- accertamenti	Mil.ni	<u>601.010,2</u>
- differenza (minori accertamenti)	Mil.ni	144.796,8

Spese

- previsioni definitive	Mil.ni	757.665,0
- impegni	Mil.ni	<u>562.208,8</u>
- differenza (minori impegni)	Mil.ni	195.456,2

I dati suesposti evidenziano uno scostamento per difetto delle entrate accertate su quelle previste per Mil.ni 144.798,8 e, parimenti, uno scostamento per difetto delle spese impegnate su quelle previste per Mil.ni 195.456,2.

Il raffronto tra accertamenti ed impegni determina una differenza positiva di ammontare pari a Mil.ni 38.801,4, che costituisce il cosiddetto "avanzo di competenza".

Tale risultato viene confermato anche per via indiretta, sottraendo dal saldo (Mil.ni 50.659,4) che si ottiene sommando algebricamente le economie di spesa (fattore finanziariamente positivo) con i minori accertamenti di entrata (fattore finanziariamente negativo) l'ammontare (Mil.ni 11.858,0) dell'avanzo di amministrazione che è stato necessario utilizzare, in sede di previsione, per ottenere il pareggio tra le due sezioni del bilancio.

Da una analisi a livello di prima classificazione per aggregati economici (titoli), astraendo dalle partite di giro che agiscono in perfetta sincronia compensativa

nelle due sezioni del rendiconto, emerge che le differenze tra previsioni ed effettuazioni hanno carattere generalizzato, facendo eccezione allo scostamento di segno negativo il solo titolo V delle entrate (trasferimenti in conto capitale).

In dettaglio la situazione risulta così costituita:

Entrate

Titolo I	- Contributive	Mil.ni	2.516,5 (-)
Titolo III	- Altre entrate	Mil.ni	6.478,1 (-)
Titolo IV	- Alienazione beni patrimoniale e titoli	Mil.ni	92.988,5 (-)
Titolo V	- Trasferimenti c/capitale	Mil.ni	96,0 (+)
Titolo VI	- Accensione prestiti	Mil.ni	77,7 (-)

Spese

Titolo I	- Correnti	Mil.ni	4.524,5 (-)
Titolo II	- c/capitale	Mil.ni	148.063,6 (-)
Titolo III	- Estinzione mutui e anticipazioni	Mil.ni	36,1 (-)

Passando all'analisi per categoria si rileva che l'andamento negativo delle entrate del Titolo I concerne i premi e i contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Il minore gettito del 1996 si ragguaglia al 5,59% della previsione definitiva.

Relativamente alle "altre entrate" si osserva che il dato globale (- Mil.ni 6.478,1) è il risultato dell'andamento di diverso segno registrato nelle varie categorie comprese nell'aggregato, tra cui assume particolare rilievo quali-quantitativo, per la reale incidenza sui risultati della gestione, quella dei redditi e proventi patrimoniali.

Le voci principali, per ordine di grandezza, che presentano un andamento negativo sono quella degli interessi su titoli (- Mil.ni 5.478,4) e quella degli affitti di immobili (- Mil.ni 3.772,5).

Ad esse si contrappongono le maggiori entrate (+ Mil.ni 1.382,1) accertate per le altre voci di interessi attivi.

Altra categoria con andamento complessivo negativo (- Mil.ni 461,2) è quella delle entrate non classificabili in altre voci, tra cui è prevalente l'entrata per sanzioni civili ed amministrative.

Nell'ambito del "titolo" in rassegna, la categoria con andamento quasi totalmente positivo è quella delle poste correttive e compensative delle spese, che include i rimborsi per oneri e servizi prestati all'INPS e al S.S.N ed i recuperi diversi (+ Mil.ni 1.878,6).

Unica voce in controtendenza è quella che concerne il recupero delle spese di amministrazione patrimonio da reddito (leggasi: spese condominiali) con una minore entrata di Mil.ni 36,5.

Quanto alle minori entrate accertate per alienazione di beni patrimoniali, se si esclude la posta relativa al minor prelevamento (Mil.ni 85.500,0) operato dal fondo presso la Tesoreria Unica, il dato meritevole di notazione rimane quello del minor-ricavo (Mil.ni 6.923,8) ottenuto in sede di incasso di parte del portafoglio titoli in scadenza.

Dal lato della spesa va rilevato, preliminarmente, che per due capitoli è stato registrato lo sfondamento di stanziamento e, precisamente, al capitolo 1.04.07, ~~avente ad oggetto le spese per fitto locali e relativi oneri accessori~~ (+ Mil.ni 41,5) e al capitolo 3.20.01, relativo al rimborso depositi cauzionali (+ Mil.ni 44,8): in entrambi i casi si tratta, comunque, di spese aventi carattere inderogabile.

Ciò premesso, va altresì notato che i minori impegni riguardano in varia misura la quasi totalità dei rimanenti capitoli dotati di stanziamento.

Giova evidenziare al riguardo che nell'area delle spese correnti le economie risultano realizzate per Mil.ni 192,5 sugli oneri per gli organi dell'Ente; per Mil.ni 743,9 sugli oneri per il personale; per Mil.ni 503,4 sulle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi; per Mil.ni 1.274,2 sulle spese per prestazioni istituzionali; per Mil.ni 134,2 sui trasferimenti passivi; per Mil.ni 30,0 sugli oneri finanziari; per Mil.ni 42,9 sulle imposte, tasse e tributi; per Mil.ni

1.396,7 sulle poste correttive e compensative delle entrate ed, infine, per Mil.ni 206,5 sulle spese non classificabili in altre voci (spese per liti, arbitraggi, consulenze e piani di riassicurazione e coassicurazione).

Per quanto concerne l'area delle spese in conto capitale va rilevato che essa rispecchia l'andamento del corrispondente titolo IV dell'entrata, relativamente alla categoria destinata alla concessione di crediti ed anticipazioni, tra cui i versamenti alla Tesoreria Unica, mentre si caratterizza per il rinvio dell'impiego della somma stanziata (Mil.ni 9.000,0) per acquisto di immobili e per il contenimento (Mil.ni 40.527,3) nell'investimento in titoli di Stato.

Passando all'esame dei flussi finanziari generati dalla gestione delle innanzi indicate risorse ed impieghi, si nota che, rispetto ai citati accertamenti di entrata ed impegni di spesa, i dati di cassa hanno fatto registrare il seguente andamento complessivo:

- Accertamenti	Mil.ni	601.010,2
- Riscossioni	Mil.ni	438.338,5
- Somme rimaste da riscuotere	Mil.ni	162.671,7
- Impegni	Mil.ni	- 562.208,8
- Pagamenti	Mil.ni	417.973,9
- Somme rimaste da pagare	Mil.ni	144.234,9

Il rapporto percentuale degli incassi e dei pagamenti, nei confronti, rispettivamente, degli accertamenti e degli impegni, è pari al 72,93 ed al 74,37 per cento.

Le voci principali delle somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio attengono alle entrate contributive (Mil.ni 6.511,9), ai redditi e proventi patrimoniali (Mil.ni 9.986,7), alle poste compensative (Mil.ni 20.889,8), alle partite di giro (Mil.ni 124.952,9) ed a entrate minori (Mil.ni 330,4).

A loro volta le somme rimaste da pagare concernono: oneri di personale (Mil.ni 1.789,9), spese per l'acquisto di beni e servizi (Mil.ni 1.938,4), contributo al F.S.N. (Mil.ni 1,110,0), imposte e tasse (Mil.ni 857,2), spese per ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili (Mil.ni 508,7), acquisto mobili, macchine ed attrezzature di ufficio (Mil.ni 357,2), partite di giro (Mil.ni 136.901,8), spese minori diverse (Mil.ni 771,7).

1.2. Gestione dei residui

Per quanto concerne il carico dei residui attivi il rendiconto 1996 fornisce la seguente situazione:

- Consistenza al 1.1.1996	Mil.ni	134.528,8
- Rettificazione (in diminuzione)	Mil.ni	<u>1.140,7</u>
- Consistenza riaccertata	Mil.ni	133.388,1
- Riscossioni anno 1996	Mil.ni	<u>73.630,5</u>
- Consistenza da riportare a nuovo	Mil.ni	<u><u>59.757,6</u></u>

Relativamente ai residui passivi la situazione a fine esercizio risulta la seguente:

- Consistenza al 1.1.1996	Mil.ni	117.094,9
- Rettificazione (in diminuzione)	Mil.ni	<u>666,8</u>
- Consistenza riaccertata	Mil.ni	116.428,1
- Pagamenti anno 1996	Mil.ni	<u>81.391,5</u>
- Consistenza da riportare a nuovo	Mil.ni	<u><u>35.036,6</u></u>

Le percentuali di realizzazione e di smaltimento dei residui sono state, rispettivamente, del 55,36 per gli attivi e del 70,16 per cento per i passivi.

Le rettificazioni delle consistenze sono state operate previa apposite deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Considerando l'insieme dei residui accumulati dalle due gestioni (competenza ed esercizi pregressi), si rileva che il carico dei residui che si trasferisce all'esercizio 1997 ascende a Mil.ni 222.429,3 per gli attivi ed a Mil.ni 179.271,5 per i passivi, importi di non trascurabile rilievo, sulla cui congruità ed attualità occorre comple

tare l'indagine iniziata per i riflessi che essi producono sulla determinazione del patrimonio netto.

2. Conto economico

Il conto economico evidenzia i risultati economici conseguiti durante l'esercizio. Per la configurazione dello stesso, al saldo finanziario di parte corrente sono aggiunte le poste attinenti ai fatti economici non finanziari che hanno avuto incidenza sulla gestione.

Il conto economico riassume i seguenti risultati:

– componenti finanziari correnti (in milioni)

Entrate	96.891,3
Spese	<u>100.961,5</u>
Disavanzo di parte corrente	4.070,2

– componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

Entrate	17.654,2
Spese	<u>13.584,0</u>
Avanzo di natura patrimoniale	4.070,2

L'osservazione dei dati pone in evidenza l'apporto negativo (Mil.ni 4.070,2) della componente finanziaria compensato dall'apporto di segno contrario dei componenti patrimoniali (17.654,2-13.584,0=4.070,2).

Va però sottolineato che il contributo positivo di matrice patrimoniale è stato possibile grazie all'utilizzazione, fino all'ammontare (Mil.ni 5.555,0) occorrente per il pareggio economico, dei fondi accantonati in precedenti gestioni e precisamente del fondo per rendite (Mil.ni 2.071) e del fondo riserva rischi (Mil. 3.483,9).

3. Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali, attivi e passivi, all'inizio e al termine dell'esercizio e mostra le variazioni intervenute

nelle singole poste attive e passive e l'incremento o il decremento del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio o per altre cause.

Al 31 dicembre 1996 la situazione patrimoniale dell'IPSEMA espone un valore di Mil.ni 567.358,9 con un incremento del disavanzo iniziale pari a Mil.ni 15.788,7.

Tale incremento deriva da variazioni in:

a) aumento dei componenti attivi e diminuzione dei componenti passivi:

- Residui attivi	Mil.ni	87.900,5
- Credito bancario	Mil.ni	6.779,7
- Immobilizzazioni tecniche	Mil.ni	1.345,3
- Debiti bancari	Mil.ni	156,8
- Rimanenze passive	Mil.ni	18,0
- Fondi di accantonamento	Mil.ni	4.914,6
- Poste rettificative	Mil.ni	<u>3.212,4</u>
Totale variazioni attive	Mil.ni	104.327,3

b) diminuzioni delle attività e aumenti di passività:

- Disponibilità liquide	Mil.ni	137,8
- Rimanenze attive	Mil.ni	18,6
- Investimenti mobiliari	Mil.ni	34.815,3
- Residui passivi	Mil.ni	62.176,6
- Patrimonio netto	Mil.ni	22.967,7
Totale variazioni passive	Mil.ni	<u>120.116,0</u>
Decremento patrimoniale	Mil.ni	<u><u>15.788,7</u></u>

Osservazioni e considerazioni

Anche con l'aiuto delle tabelle allegate è agevole fare alcune osservazioni e qualche considerazione sul rendiconto 1996.

1. Il confronto con le previsioni

I risultati del conto finanziario evidenziano, in genere, scostamenti in diminuzione, rispetto alle previsioni assestate, sia per quanto riguarda le entrate sia per quanto riguarda le spese, come già detto.

a) Per le entrate correnti si osserva uno scostamento complessivo dell'8,49% e tra di esse merita rammentare le poste più significative: le entrate contributive, con minori importi sulle previsioni, del 5,59%; gli introiti per affitti (-32,2%); gli interessi su titoli (-33,20%).

- Il calo delle entrate contributive trova la sua motivazione, come osserva il Direttore Generale, nella diminuzione delle navi assicurate, soprattutto nella categoria del carico, a compensare la quale diminuzione, evidentemente, non sono state sufficienti le nuove unità assicurate e, in specie, quelle della flotta traghetti delle F.S..
- I minori introiti relativi agli affitti potrebbero trovare spiegazione nel perdurare di mancate locazioni, in particolare di immobili ad uso diverso dall'abitazione, e nel mancato rinnovo, con adeguamento dei canoni, delle locazioni di immobili ad uso abitazione, ancora in situazione contrattuale precaria.
- Il calo delle entrate per interessi è connesso al calo dei rendimenti dei titoli in genere, ma anche alla diminuzione dei capitali investiti in titoli (come risulta dalla situazione patrimoniale di fine esercizio), parte dei quali mantenuti sul c/c bancario.

Quello che si può osservare circa gli scostamenti di entrate non riguarda tanto il calo delle contribuzioni o degli introiti per interessi, ma, piuttosto, l'inadeguato

assestamento delle previsioni, definito, peraltro, in un tempo assai prossimo alla chiusura dell'esercizio, quando l'andamento dei flussi reali avrebbe dovuto essere sufficientemente conosciuto.

- a) Le spese correnti registrano una diminuzione complessiva rispetto alle previsioni del 4,29%: risultato apprezzabile, soprattutto perché le minori spese hanno consentito di contenere il disavanzo di parte corrente.

Da evidenziare, per i loro importi e per la loro natura collegata al funzionamento dell'Ente sono quelle riguardanti gli organi istituzionali (- 9,29%); quelle del personale con uno scostamento, nel complesso, del 4,11% e quelle per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che registrano una differenza con le previsioni del 6,25%.

2. Il confronto con il 1995

Il confronto, invece, dei dati del 1996 con quelli dell'anno precedente, come pure si evince dalle tab. 1 e 2, evidenzia situazioni non tutte dello stesso segno:

- a) per quanto attiene alle entrate correnti, nel loro insieme, si registra un incremento dello 0,99%, tra il 1995 e 1996 con andamenti diversi per i diversi cespiti.
- Le entrate contributive segnano lievissimi incrementi (+0,36%), come risultato finale di una diminuzione di posti di lavoro dal 1995 al 1996 (da 41.667 a 40.356) e un incremento del monte retributivo (da 1.285 a 1.323 miliardi). Esse rappresentano il 43,85% delle entrate correnti, mentre nel 1995 erano il 44,12%.
 - Gli affitti di immobili registrano un calo del 12,90 % e, a proposito, possono valere le osservazioni già fatte.
 - Gli interessi diminuiscono del 22,55% e, a questo riguardo, bisogna considerare non solo il calo dei rendimenti in genere, ma anche l'obbligo, divenuto effettivo durante il 1996, del deposito non remunerato di parte

delle disponibilità nella Tesoreria Unica, che ha ridotto la quantità di risorse per investimenti fruttiferi.

- E' aumentata, invece, in modo rilevante la categoria 9^a delle entrate (+32,08%), che è indicata nel rendiconto sotto la dicitura "poste correttive e compensative di spese correnti", ma che in concreto riguarda i rimborsi dell'INPS (+4,83%), i rimborsi del S.S.N. (+51,21%), il recupero di spese sostenute per conto degli affittuari di immobili ad uso abitativo (+24,07%) e rimborsi diversi (di fatto concernenti gli oneri accessori degli affitti per gli immobili al Ministero della Sanità), che hanno registrato incrementi straordinari (+702,49). In questo ultimo caso, come per altre poste di entrate e anche di spese, si tratta di accertamenti e riscossioni (o di spese) che entrano a far parte dell'esercizio 1996, ma che si riferiscono o manifestano i loro effetti su più esercizi. Gli importi iscritti, pertanto, si presentano anomali nei confronti degli altri esercizi, precedenti e successivi;

Spese

b) per quanto attiene alle spese correnti si registra un aumento complessivo del 13,43% nei confronti del 1995, con la maggior parte delle voci in crescita e solo alcune in diminuzione.

- Tra quelle in aumento si registrano le spese della 1^o categoria relative agli organi istituzionali che sono stati costituiti, nella forma attuale, a norma del L.gvo 479/94, alla fine del 1995 e, quindi, non esistenti compiutamente fino al perdurare della gestione commissariale. Si tratta di una spesa per la quale il confronto con le gestioni precedenti sembra, invero, pressoché improponibile: le spese per gli organi rappresentano il 2,10% delle spese correnti.
- Le spese per il personale sono aumentate del 16,26% nel complesso; hanno contribuito all'incremento soprattutto i rinnovi contrattuali che hanno comportato aumenti dei trattamenti di base e, di altre voci retributive (straordinario, incentivazione, indennità di funzione) e trattamenti (come quelli di missione) in crescita, anche perché attinenti

alla fase di organizzazione dell'Ente e delle sue attività nel primo anno di effettivo funzionamento unitario.

Nel 1996, come si evince dalla relazione del Direttore Generale, il personale è diminuito, passando da 277 a 269 unità, in seguito a dimissioni di personale delle Sedi compartimentali e di assunzione di personale, proveniente da altri Enti, per la Sede Centrale.

La spesa complessiva per il personale è passata dal 16,67% delle spese correnti del 1995 al 17,09% del 1996.

Si deve osservare che le spese per il personale - stante la consistenza in atto dello stesso - per quanto attiene ai trattamenti fondamentali sono strettamente obbligatorie, conseguenti ai contratti nazionali di lavoro; per quanto attiene agli istituti contrattuali, per i quali può esistere una certa discrezionalità circa le misure quantitative, l'Istituto si è generalmente mantenuto in linea con quanto messo in atto dagli altri Enti del comparto.

- Le spese per l'acquisto di beni e servizi sono aumentate del 7,22% con andamenti differenti per le varie voci.

Tra le principali si possono rilevare:

- incrementi rilevanti per quanto riguarda gli affitti di locali in locazione (-1.800%), conseguenza dell'affitto dei locali della Sede Centrale: si tratta di un dato non comparabile con l'anno precedente, nel quale la Sede Centrale era in fase di primissimo avvio e, di fatto, non aveva avuto, per un lungo periodo un proprio sito;
- gli aumenti cospicui della spesa per la manutenzione e l'arredo dei locali (407,86%) connessa, per lo più, anch'essa, alla sistemazione della Sede Centrale: si tratta di una spesa, che non si ripete negli anni successivi, almeno negli importi registrati nel 1996, e che esplica i suoi effetti oltre l'esercizio in questione. Anche in questo caso il confronto con il 1995 non è significativo;
- la diminuzione (-13,55%) delle spese per l'informatica pur in presenza di un aumento dei servizi.

Il peso delle spese per l'acquisto di beni e servizi, in rapporto alle spese correnti totali, è diminuito dal 1995 al 1996, passando dal 7,92% al 7,48%.

- Le spese per prestazioni istituzionali sono aumentate complessivamente del 5,48% rispetto al 1995, con la seguente ripartizione:
 - rendite di inabilità e ai superstiti (+6,99%)
 - indennità per inabilità temporanea ed altre indennità (+0,94%).

Si tratta, come è noto, di spese strettamente obbligatorie, che per l'esercizio registrano incrementi, soprattutto, in conseguenza della rivalutazione delle retribuzioni da prendere a base delle prestazioni, disposta da provvedimento ministeriale dell'8.8.96.

Nel 1995 le spese per prestazioni istituzionali rappresentavano il 59,83% delle spese correnti, nel 1996 sono scese al 55,64%.

- L'incremento, registrato nel rendiconto, degli oneri tributari (+116,94%) che tra un anno e l'altro passa dal 6,17% all'11,79% delle spese correnti, ha anch'esso carattere anomalo perché si riferisce, almeno in parte, ad imposte e tasse di competenza degli anni precedenti (1993-1995) non manifestatesi e non evidenziate nei precedenti rendiconti.

Conclusioni

Il Collegio dei sindaci:

- sottolinea l'opportunità di una attenta valutazione dei risultati consuntivi, che, in sintesi registrano incrementi delle spese correnti assai maggiori delle corrispondenti entrate, anche al fine della sollecita assunzione delle più idonee iniziative per migliorare il quadro economico-finanziario generale dell'Istituto;
 - ribadisce la necessità di riduzioni dei residui, che, come si evince dalla situazione patrimoniale, sono notevolmente aumentati sia per quanto riguarda l'attivo che il passivo. In questo quadro rivestono particolare importanza i crediti e i debiti nei confronti dell'INPS e del S.S.N.;
- raccomanda, ancora, una particolare attenzione ad una razionale ed efficace gestione del patrimonio, sia mobiliare che immobiliare, trattandosi di risorse

che costituiscono cespiti importanti per l'Istituto: definendo eventuali rapporti contrattuali ancora precari nel settore abitativo, assumendo ogni opportuna iniziativa per superare le situazioni di inutilizzo di immobili destinati ad altri usi, nonché ripensando la messa a frutto dei capitali mobiliari con strumenti e tecniche adeguate alla mutata situazione di mercato, sempre, comunque, nel quadro di obblighi e vincoli tipici della natura dell'Istituto;

- fa, infine, presente la permanente esigenza di un contenimento possibile delle spese di funzionamento, anche con l'adozione di adeguate misure economiche, amministrative ed organizzative finalizzate, insieme, ad una maggiore funzionalità e ad una riduzione dei costi dell'Ente;
- come evidenziato nelle conclusioni della relazione al conto consuntivo 1995, richiama la necessità e l'opportunità della redazione di un bilancio tecnico complessivo, i cui risultati dovranno consentire l'assunzione, nel medio periodo, di adeguate azioni, nel campo delle entrate e/o in quelle delle spese, per l'indispensabile equilibrio economico-finanziario dell'Istituto.

Il Collegio concorda con la proposta del Direttore Generale di far fronte al residuo disavanzo evidenziato dalla situazione patrimoniale (Mil.li 4.398,3) con il parziale utilizzo del fondo straordinario di gestione, che ne ha disponibilità.

~~Il Collegio, ferme restando le osservazioni e considerazioni formulate, esprime~~
parere favorevole per l'ulteriore corso e per l'approvazione del conto consuntivo 1996.

Roma li 8 luglio 1997

er

Il Collegio dei sindaci

Romano Lazzareschi

Filippo Logorelli

Aldo Cerilli

Luigi Del Giacco

Remigio Riccardo Ricci